

V COMMISSIONE
“TERRITORIO E INFRASTRUTTURE”

Seduta dell'11 aprile 2019

Processo verbale n. 11/2019

Il giorno 11 aprile 2019, alle ore 10.00 è convocata a norma dell'articolo 31, comma 1, del Regolamento generale, presso la sede del Consiglio regionale, la V Commissione per la trattazione degli argomenti di cui all'ordine del giorno allegato.

Presiede la seduta il Presidente PALUMBO.

Assistono alla seduta la dirigente della Commissione Maria Cefalà, il responsabile della posizione organizzativa Egidio GASPERINI, anche con funzione verbalizzante, il funzionario Andrea PIETRO PAOLO.

Alle ore 10.15 il Presidente PALUMBO apre la seduta.

Argomento n. 1 dell'o.d.g.**Comunicazioni del Presidente**

Il Presidente PALUMBO richiama le comunicazioni inserite sulla pagina intranet della Commissione.

PRESIDENTE

Buongiorno a tutti.

È stata assegnata alla Commissione la REL 39 “Relazione del Difensore regionale 2018”, in sede consultiva. Richiamo l’attenzione sulle deliberazioni della Giunta regionale dell’8 aprile 2019 “Attribuzione di risorse alle Agenzie del trasporto pubblico locale per gli affidamenti dei servizi di trasporto pubblico locale per l’esercizio 2019 e determinazioni in merito alle risorse di cui al fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle regioni a statuto ordinario” e “Servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale necessari a seguito della chiusura del transito del Ponte San Michele, in Comune di Paderno d’Adda. Attribuzione di risorse all’Agenzia di Bergamo e all’Agenzia di Varese, Como Lecco”.

Gli argomenti oggetto di queste decisioni della Giunta tra l’altro potrebbero fornire spunti di discussione nell’ambito della successiva audizione con le Agenzie del trasporto pubblico locale.

Tra le comunicazioni segnalo la nota del 4 aprile, con cui il Presidente della II Commissione richiede l’espressione del parere di competenza sul progetto di legge 66, che oggi illustreremo, con relatrice la Consigliera Mazzali; la nota 5 aprile 2019 del CNA della Lombardia, con la quale si chiede un’audizione congiunta V[^] e IV[^] Commissione sulle criticità che riguardano il settore delle imprese di autonoleggio con conducente; la nota 8 aprile 2019 del Consigliere Bussolati, con la quale si chiede di tenere un’audizione con il Sindaco di Trezzano sul Naviglio e la società Milano Serravalle - Milano Tangenziali, per la messa in sicurezza dell’uscita dalla Tangenziale Ovest, in corrispondenza della Strada Provinciale 59. L’argomento ha contenuto simile con la richiesta del Consigliere Di Marco di audire il Comitato Incrocio Vecchia Vigevanese Tangenziale che con ogni probabilità sarà calendarizzata per giovedì 2 maggio.

Oggi, dopo la seduta, alle ore 11.00, si terrà un’audizione con le Agenzie del trasporto pubblico locale. Giovedì 18 aprile anticipo che alle ore 10.00 esprimeremo il parere di competenza sul progetto di legge 66 che verrà illustrato quest’oggi; sarà illustrato il progetto di legge 62, di iniziativa del gruppo Forza Italia e sarà esaminata la mozione 106 “Mantenimento dei treni lungo la direttrice Carnate-USmate-Seregno”, di iniziativa del gruppo Partito Democratico, trasmessa alla Commissione ai sensi dell’articolo 122, comma 6, del Regolamento.

Come ho accennato prima è probabile che giovedì 2 maggio, dopo l’audizione richiesta dal Consigliere Di Marco, prevista per le ore 10.00, potrebbe essere prevista una seconda audizione richiesta dal Consigliere Carretta, con la Provincia di Bergamo, con l’Agenzia del trasporto pubblico locale di Bergamo, che è qui anche oggi, e i Comitati dei genitori sui problemi inerenti al trasporto pubblico scolastico a Bergamo. Peraltro di questo argomento già si parlerà con l’Agenzia del trasporto pubblico locale di Bergamo nell’audizione successiva.

È arrivata la comunicazione di sostituzione per quest’oggi del Consigliere Barucco che verrà sostituito dal Consigliere Romani.

Argomento 2 all’odg**Approvazione del processo verbale n. 10 del 4 aprile 2019.**

Ai sensi dell’articolo 33 del Regolamento generale, si intende approvato il processo verbale di cui sopra, precedentemente distribuito in formato elettronica ai componente della Commissione.

PRESIDENTE

Se non ci sono osservazioni, do per approvato il processo verbale di giovedì scorso, 4 aprile 2019. Lo diamo per approvato.

Argomento 4 all'odg**Proposta di risoluzione "Richiesta di impegno di Regione Lombardia al fine della concessione di vincolo paesaggistico ai sensi del d.lgs. 42/2004 'Codice dei beni ambientali e culturali' sull'area della P.zza D'Armi di Baggio.****PRESIDENTE**

Passiamo all'esame della proposta di risoluzione in materia di vincolo paesaggistico sull'area di Piazza d'Armi di Baggio. Relatore Monti, se va bene, per l'introduzione direi di lasciare la parola alla prima firmataria, Consigliera Forte. Prego.

Cons. FORTE

Grazie Presidente.

Se mi consente, ovviamente contenendo i tempi, faccio un piccolo inquadramento dell'area che magari non è nota a tutti e poi il mio collega De Rosa entrerà più nel merito della presentazione della proposta di risoluzione.

Qui stiamo parlando dell'area dell'ex Piazza d'Armi, è un luogo storicamente destinato alle esercitazioni militari a ovest del territorio di Milano, a poca distanza dal Parco delle Cave e dal Parco Agricolo Sud Milano, anzi, per la sua collocazione limitrofa e adiacente proprio ai parchi urbani delle Cave e di Trenno, ne fanno la naturale prosecuzione di un territorio che è vocato alla salvaguardia ambientale e alla pubblica fruizione.

È una grande area da tempo, che è spontaneamente diventata un'oasi naturalistica di 432.000 metri quadri, riconosciuta come luogo del cuore nel censimento FAI nel 2016, lo stesso FAI nel 2018 ha presentato una richiesta di apposizione del vincolo ai sensi del decreto legislativo 42/2004.

Come si è venuta a creare quest'area? Dalla fine degli anni '80, una volta dismessa dalla sua funzione militare, essendo recintata è rimasta intoccata per trent'anni, conservando così una terra antica e ricreando una conformazione vegetale ricca e articolata, fatta di radure, arbusteti e bosco. Il demanio militare cede l'area al demanio civile e da lì un nuovo passaggio alla società Invimit per la sua valorizzazione.

Oggi cosa significa perdere quest'area? Quali sarebbe le conseguenze? Ma perché soprattutto è importante conservare la Piazza d'Armi? Innanzitutto per il suo valore storico, quest'area ha avuto una vocazione rurale agricola fin dai primi del '900, quando è stata utilizzata come aerodromo, il primo aeroporto milanese e in seguito dagli anni '30 Piazza d'Armi, cioè campo di esercitazione soprattutto per mezzi logistici, andrebbe perduto l'intero comparto formato dagli ex magazzini militari, dalla Piazza d'Armi, dall'ospedale militare, dalla caserma Santa Barbara, una cittadella militare tra le più estese, una sorta di punto di riferimento, un landmark storico-architettonico in un quartiere già povero di qualità architettonico-urbanistica. In pratica una perdita di memoria e di identità dei luoghi, un quartiere che ha bisogno di servizi e socialità piuttosto che di altre residenze e strutture ricettive.

In un contesto come quello di Milano quest'area riveste un indiscutibile valore ambientale su cui si soffermerà il mio collega, con una serie di specie animali, soprattutto di volatili molto particolari ed è chiaramente un polmone verde assolutamente irrecuperabile.

Ricordo anche che a seguito di una petizione, la 0480/2018 in difesa di Piazza d'Armi, anche la Commissione europea delle petizioni ha presentato e ha inviato delle lettere che abbiamo messo a disposizione di questa Commissione, delle lettere a tutti gli enti competenti in materia, sottolineando che è emersa l'anomala situazione di un bene demaniale attualmente di proprietà del Ministero che invece di essere conservato e valorizzato come parco pubblico, polmone verde, spazio sociale, monumento storico-architettonico, verrebbe ceduto ai privati.

Ovviamente è stata messa in evidenza la ferita irrimediabile che una cementificazione arrecherebbe a uno scrigno di biodiversità custodito nell'attuale Piazza d'Arma.

Lo dico subito, Presidente, le presenterò una richiesta formale, per chi non ha mai visto quest'area, non vi è entrato a piedi, camminando nella ex Piazza d'Armi, credo non possa rendersi conto dell'incredibile valore spontaneamente sorto da un punto di vista naturalistico in questo punto strategico di Milano, fortemente cementificato e del valore che potrebbe avere il fatto di mantenerla. Quindi già le anticipo che chiederò di poter organizzare una visita, chiaramente con un numero ristretto di Commissari, per poter vedere con i propri occhi che cosa significa quell'area in un contesto urbano come quello di Milano.

Cederei la parola al mio collega De Rosa che magari entra più nello specifico. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere De Rosa, a lei.

Cons. DE ROSA

Grazie Presidente. Cercherò anch'io di essere abbastanza rapido.

Nel Programma regionale di sviluppo della nostra legislatura, si legge che tra le priorità della Giunta vi è la tutela del valore del capitale naturale, come tema centrale per la competitività di un territorio, a partire dalla conservazione della biodiversità, anche a fronte degli impegni internazionali assunti e poi si va avanti. Quindi diciamo che c'è un impegno condiviso.

Abbiamo una situazione pericolosa, dovuta ai cambiamenti climatici di cui parliamo tutti i giorni, perché impatta sulle infrastrutture e sulle nostre città. Abbiamo poche occasioni per poter intervenire, poche occasioni per poter trovare degli spazi verdi ancora all'interno delle nostre città. Questo è un caso fortuito e raro che dovremmo preservare come se fosse oro per la nostra città, per la qualità dell'aria, per i servizi ecosistemici che ci dà.

Sono state calcolate a livello europeo più di 150 voci di servizi ecosistemici che le aree verdi possono dare alla collettività. Vanno dal drenaggio dell'acqua, alle emissioni di ossigeno, alla cattura di CO₂, all'impollinazione per la presenza delle api, insomma tutti servizi che poi il cittadino se queste aree vengono perse deve pagare come servizi forniti da tubature, enti, perché qualcuno deve supplire a questi servizi, una volta che queste aree sono andate perse.

Questi servizi valgono milioni di euro, non vengono mai calcolati nei costi di cementificazione delle aree e direi che in una situazione in cui un giorno sì e un giorno no siamo in emergenza qualità dell'aria, un giorno sì e un giorno no abbiamo problemi di esondazioni e problemi di troppa impermeabilizzazione del territorio, tutelare un territorio come questo con 39 specie di avifauna, di cui 34 protette, ci sono 3 specie di anfibi protetti, sia dalla normativa della Regione Lombardia, sia da quella comunitaria e tanti altri animali selvatici che hanno ripopolato queste aree. È un'area di collegamento tra altre aree verdi, il Parco delle Cave, il Parco Agricolo Sud Milano, per noi è una zona fondamentale da valorizzare in questo momento in cui ci servono aree verdi e polmoni per le nostre città. Per questo chiediamo che sia posto il vincolo paesaggistico a quest'area.

Siamo aperti alla discussione naturalmente, speriamo che nei prossimi giorni ci arrivino delle proposte da tutti i gruppi su come poter operare. Abbiamo pensato al vincolo paesaggistico, abbiamo pensato e infatti chiederemo audizione con comitati che hanno seguito la cosa, hanno anche già interloquuto col Comune di Milano, come il Comitato delle giardiniere, il Comitato cittadini per Piazza d'Armi e chiediamo l'audizione del Comune di Milano, per capire quale può essere un lavoro comune che si può fare. Credo che sia nell'interesse di tutti, a prescindere dal colore politico, cercare di tutelare le risorse che abbiamo.

Come metodo proponiamo di fare magari un'altra seduta con le audizioni, raccogliere se ci inviate tramite il relatore Monti tutte le vostre osservazioni e proposte, magari ci incontriamo informalmente per non intasare la Commissione, per poi fare una terza seduta in cui magari possiamo chiudere l'argomento.

Vogliamo sottolineare l'importanza di quest'area e forse venire a vederla anche in modo informale, accordandoci tra di noi, potrebbe essere interessante per chi non la conosce, perché veramente è una perla all'interno della città di Milano. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. A questo punto passiamo la parola al relatore della risoluzione, il consigliere Monti. Prego.

Cons. MONTI

Grazie Presidente. Abbiamo accolto e letto con interesse questa proposta di risoluzione su un'area importante, non mi dilungherò nella presentazione che è già stata fatta dal punto di vista culturale e storico e ambientale, anche se di fatto, come si è detto, è di fatto un'area abbandonata che nel tempo è stata interessata da alcuni arrivi che prima non c'erano.

Premesso questo, rispetto alle intenzioni dei proponenti che al di là delle lunghe e comunque utili e interessanti premesse poi si condensano in due righe di dispositivo, credo che la Commissione debba fare una riflessione. Quindi in questo senso, bene che oggi non si giungerà al voto, come mi sembra sia la proposta, quindi ci sarà tempo magari per riflettere meglio su quello che è il dispositivo che a oggi, rispetto alla risoluzione presentata di fatto chiede al Ministero dei Beni culturali di apporre un vincolo totale da un punto di vista paesaggistico.

Al di là del fatto che qui, essendo Regione Lombardia, probabilmente questa azione sarebbe stato più proficuo portarla direttamente all'interesse del Ministro Bonisoli che tra l'altro, apro e chiudo una parentesi, è anche del Movimento 5 Stelle, quindi sicuramente sarà sensibile a questa vostra richiesta. Questo perché probabilmente Regione Lombardia può fare da tramite, sì, però il vincolo, l'unica cosa che si chiede nella mozione è una prerogativa, una competenza del Ministero dei Beni culturali.

C'è poi l'altro passaggio anche rispetto magari all'opinione di un altro Ministro che è in questo caso quello del MEF, quindi Luigi Di Maio, perché come ricordato del resto nella risoluzione, quell'area è di proprietà di Invimit che è controllata dal Ministero, quindi bisognerebbe capire anche l'opinione del Ministero rispetto sicuramente a una perdita di valore, poco o tanto che sia di quell'area, rispetto alla decisione di porre un vincolo totale.

Poi c'è secondo me un terzo aspetto che interessa più a noi Commissari, rispetto all'utilità di porre un vincolo totale. Questa è un'area abbandonata, quindi la domanda su cui ci dobbiamo interrogare è se porre un vincolo aiuterebbe a cambiare la situazione rispetto all'attuale totale abbandono oppure nella migliore delle ipotesi lascerebbe le cose come stanno o nella peggiore e credo più realistica ipotesi, addirittura ostacolerebbe una possibilità di recupero di quell'area, perché è molto bello e tutti siamo naturalmente siamo interessati a visitare, a preservare, dopodiché tiro fuori un po' il mio essere brianzolo, puntare un po' il concreto delle cose, il rischio è che se c'è una possibilità di riqualificare quell'area grazie a una piccola parte di investimenti, che non vuol dire cementificare, perché da quanto mi consta rispetto alla mia seppur limitatissima conoscenza del Piano di Governo del Territorio di Milano, lì non è possibile cementificare, fare una colata di cemento con i palazzi.

Se invece dovessimo porre un vincolo totale, probabilmente quell'area rimarrebbe così com'è per altri 30/40 anni, abbandonata, perché poi oltre all'airone cenerino arrivano anche prostitute, immigrati irregolari, delinquenti, tossicodipendenti, c'è anche tutto questo problema che è sentito dai cittadini della zona, essendo un'area abbandonata.

Credo che dovremmo interrogarci su questo, poi vedremo se qualche Commissario potrà proporre in maniera proattiva delle proposte rispetto al metodo con cui arriviamo a una valorizzazione, a una tutela di quell'area. Però interrogiamoci e questo lo dico ai firmatari e chiudo, se quell'unico impegno richiesto nel dispositivo che è: "Ministro Bonisoli, poni un vincolo totale", se quel vincolo possa davvero aiutare il recupero dell'area o addirittura possa, come ho il sospetto, ostacolare la riqualificazione e il recupero di quest'area abbandonata.

PRESIDENTE

Grazie Vice Presidente Monti.

No, facciamo il giro, di solito facciamo così in questa Commissione. Allora, in ordine di prenotazione abbiamo Piazza, Bussolati, Rozza e Bastoni.

Consigliere Piazza, a lei la parola.

Cons. PIAZZA

Molto brevemente, Presidente, perché mi riconosco in molte delle considerazioni che ha fatto adesso il Vice Presidente Monti. Anche per esperienza personale, non ho mai visto che da un inasprimento vincolistico ci siano delle rigenerazioni su porzioni di territorio in qualche modo abbandonate, quindi condivido alcune delle considerazioni che ha fatto e oltre a quello ho una proposta di emendamento che non so, Presidente, se è il caso di consegnare e illustrare adesso oppure se dobbiamo rinviarlo alla fine dell'iter di Commissione.

Lo leggo, nel senso che sostanzialmente cambieremmo tutto quello che è il dispositivo finale che nella risoluzione si limita alla richiesta del vincolo, peraltro nelle considerazioni generali, credo anche per una questione di rispetto delle autonomie locali, nel senso che comunque sicuramente l'area è stata oggetto da parte del Piano di Governo del Territorio di Milano di un'attenta e ampia valutazione. L'idea oggi che un ente superiore, peraltro le cui competenze in termini vincolistici e urbanistici sono dubbie, vada a imporre un vincolo su quella che è una sorta di forma di autonomia e di sussidiarietà, di capacità del Comune di Milano di autodeterminarsi in merito alla programmazione del suo territorio, mi sembrerebbe anche in questo senso inopportuna.

L'emendamento sostitutivo del dispositivo reciterebbe così: "Invita il Presidente della Giunta della Regione lombarda ad attivarsi in tutte le sedi opportune, affinché nel rispetto delle previsioni del Piano di Governo del Territorio adottato dal Comune di Milano, che prevede la destinazione d'uso dei 35 ettari di ambito territoriale libero in oggetto a parco urbano, siano previste insieme alle funzioni di parco, anche funzioni complementari per attrezzature sportive, pubbliche e di uso pubblico, anche in considerazione della collocazione dell'area prossima alle principali infrastrutture sportive esistenti nel Comune di Milano".

Questo in ordine a quello che dicevo prima, a non auspicabili vincoli di carattere generale che potrebbero in questo momento forse addirittura rallentare il processo di rigenerazione dell'area, in considerazione del fatto che attrezzature di carattere sportivo potrebbero anche esercitare una funzione di presidio rispetto all'area, in ordine a una maggiore sicurezza.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Piazza.

Consigliere Bussolati.

Cons. BUSSOLATI

Tre cose rapide.

La prima; sono perplesso, mi fermerei sulla prima parte dell'intervento di Piazza che condivido, ma non proporrei anche ulteriori elementi che però contrastano con la prima parte dell'intervento di Piazza, che condivido. Il Comune di Milano ha adottato un Piano di Governo del Territorio ed è in fase di approvazione, c'è tutta la possibilità per chiunque di fare delle osservazioni a questo Piano di Governo del Territorio.

Perché la V Commissione di Regione Lombardia dovrebbe occuparsi e deve occuparsi, deve entrare in merito a degli elementi che sono istituzionalmente, pienamente nel campo del lavoro che il Comune di Milano sta già facendo e al massimo si può discutere su come verranno recepite le osservazioni? Si potrà discutere di quello, ma c'è il Comune che, nel pieno della legge sia nazionale che a livello regionale, sta facendo il suo iter. Quindi perché dovremmo interferire con un'istituzione che è sovrana su quello?

Inoltre è un Piano di Governo del Territorio che ha tagliato rispetto a quelli precedenti, rispetto al Piano di Governo del Territorio fatto dall'Assessore Masseroli ha tagliato di tre quarti i volumi, quindi andando esattamente nella direzione richiamata sull'importanza di ridurre i volumi, gli investimenti volumetrici rispetto a quest'area.

È un'area fortemente degradata, diciamo che Monti è stato gentile nel dire abbandonata, è un'area fortemente degradata, dove inevitabilmente si creano anche dei contesti naturalistici di rilevanza, a me che sono milanese viene un po' da sorridere quando sento che è uno scrigno, un gioiello, un po' perché la conosco e un po' perché mi ricordo quando c'è stato il dibattito sulla Darsena, in cui si cercava in tutti i modi di bloccare i lavori della nuova Darsena, perché c'era l'airone cenerino, dopodiché i lavori si sono fatti, oggi la Darsena è stata recuperata, oltre all'airone cenerino mi ricordo che c'erano i topi grossi come il mio braccio che giravano, oggi c'è una situazione salubre, vivibile, si sono messe anche le condizioni, ovviamente con l'innovazione e con l'investimento, per preservare ciò che era importante preservare da un punto di vista faunistico, ma non è che l'intervento dell'uomo danneggia esclusivamente la natura, lo si può fare nel rispetto di quello che c'è.

Quindi la risoluzione proposta dai 5 Stelle creerebbe le condizioni per bloccare invece un risanamento di quell'area rispettoso della natura, se si mette il vincolo paesaggistico oggi e in più interferisce col lavoro di un comune, quindi per me dovrebbe essere intanto sospeso anche un lavoro conoscitivo, finché il Comune non svolge il suo compito.

Al massimo si può porre il vincolo paesaggistico a parco realizzato, una volta che sono state messe in atto quelle attività che già il Piano di Governo del Territorio prevede rispetto a quest'area.

In più stiamo parlando e adesso è stato richiamato, è l'ultima cosa su cui mi soffermo su questa risoluzione, che è una proprietà dell'Invimit, una società pubblica guidata dalla dottoressa Delle Poste che è una persona nominata dal presente Governo, in area 5 Stelle, che ha nel suo statuto il compito di restituire, avendo pagato al Ministero della Difesa quest'area, di ridare al valore almeno di quella che l'ha pagata quest'area. Pertanto noi dobbiamo fare i conti anche con un'esigenza che è tutta a livello nazionale e del presente Governo, di un mandato che è stato dato di valorizzare anche quest'area e renderla possibile.

Allora piuttosto ragionerei sul fatto che lì di fianco c'è il San Carlo che sarà oggetto di una trasformazione importante di funzioni, su cui Regione Lombardia ovviamente è protagonista, perché l'idea è quella ovviamente di costruire l'Ospedale dei Santi Paolo e Carlo, quindi di trasformare quello che è l'attuale involucro del San Carlo in qualcosa di diverso, non è ancora chiaro che cosa accadrà sul San Carlo, ma allora piuttosto chiamiamo Regione Lombardia, se serve il ruolo di Regione Lombardia, per fare un lavoro di sapienza col Comune di Milano e con Invimit, per capire come gestire tutta la volumetria di quell'area in un ambito di trasformazione e gestirla al meglio, nell'interesse dei cittadini, sia interessata alla fauna del luogo, sia interessata alla salubrità del luogo, per cercare di gestire al meglio quello che rimarrà del San Carlo, quali servizi verranno lasciati sul territorio e come si possano spostare i volumi, in modo da preservare il più possibile l'area parco, ma anche l'interesse di Invimit, società pubblica controllata dal Governo nazionale, per riuscire a raggiungere tutti questi obiettivi e tutti questi interessi.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bussolati.

Consigliere Rozza.

Cons. Maria ROZZA

Sono stupita di questa discussione, per due ordini di motivi, uno è stato ben detto da Bussolati.

Mi limito ad aggiungere che in questo momento il Piano di Governo del Territorio di Milano è sotto osservazione dei cittadini, quindi tutti i cittadini, compreso chi difende quell'area, possono presentare le proprie osservazioni e non capisco anche, credo che questo metodo cominci a essere politicamente pesante, di venire in Regione Lombardia ad affrontare problemi che le forze politiche presenti intorno a questo tavolo possono affrontare dentro il Consiglio comunale di Milano.

Il Consiglio comunale di Milano vede rappresentate tutte le forze politiche qui presenti, quindi non capisco perché questa interlocuzione non si apra presso il Consiglio comunale di Milano.

Ma faccio una riflessione di merito anche, non so quanti di voi sanno di cosa stiamo parlando, lì abbiamo i capannoni abbandonati dell'Aeronautica che sono stati oggetto di continue occupazioni abusive, da Assessore alla Sicurezza del Comune di Milano sono intervenuta con Prefettura e tutte le forze dell'ordine più volte per gli sgomberi, tra l'altro la società ha già un progetto, a meno che non l'abbiano cestinato, ha già un progetto su quell'area, sulla parte costruita, e si dovrebbero abbattere il prima possibile i capannoni.

Premesso che adiacente c'è già un parco, poi c'è quest'area verde che è stata oggetto anch'essa di continue occupazioni abusive, i cittadini di Baggio non ne possono più, ci sono state manifestazioni, peraltro di parte di queste forze politiche qui presenti per la soluzione di quell'area. Abbiamo una società pubblica che ha comunque messo in piedi un'attività economica per la valorizzazione di quell'area, abbiamo un quartiere che è esasperato dall'abbandono di quella situazione e che vuole una soluzione che sia una soluzione che aiuti fortemente a riqualificare il quartiere da un lato e a dare una destinazione d'uso all'area costruita. Per ultimo, se c'è una cosa che il Piano di Governo del Territorio di Milano sta facendo è di aumentare in maniera importante le aree verdi.

Ricordo solo le aree a verde destinate dai vari scali ferroviari, dove abbiamo importantissimi polmoni verdi che si vanno a costituire da San Cristoforo che sarà tutto verde, allo Scalo Farini che per il 50 per cento sarà a parco, così Porta Genova, così gli altri scali, compreso Porta Romana che forse è quello che avrà meno verde, ma ha anche la più piccola area, ma avrà un'importante porzione di verde.

Quindi c'è un'azione proattiva per aumentare i polmoni verdi della città e credo che questo Consiglio tutto debba fare, tranne che negare il ruolo dell'urbanistica, la Regione Lombardia ha fatto una legge, ha stabilito delle regole e il Piano di Governo del Territorio di Milano si sta muovendo di conseguenza.

Credo che sia improprio l'intervento del Consiglio Regionale su un ente locale, in merito a quello che deve fare, nel momento in cui il tutto è in applicazione della legge regionale e sta facendo il suo percorso col Piano di Governo del Territorio, all'interno del quale ci saranno anche le giardiniere che vogliono l'area verde lì, ma ci sono anche un numero importante di cittadini in quell'area di tutti i colori politici, perché le manifestazioni le abbiamo fatte tutti, che invece chiedono altro.

Non credo che la Regione Lombardia si debba infilare in questo collo di bottiglia, chiamiamolo così, ma che invece sia rispettosa dei ruoli degli enti locali che rispettano le leggi regionali e stanno mettendo in atto tutte le azioni che la legge giustamente impone e che giustamente produce. Chi non ritiene che su quell'area si debba fare dell'altro, interloquisca con il Comune di Milano e le forze politiche facciano il loro mestiere in Consiglio comunale, perché sennò non si capisce che ci fanno le forze politiche in Consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consiglieria Rozza. Consigliere Bastoni.

Cons. BASTONI

Grazie Presidente. Anch'io sono d'accordo con la collega Rozza. Mi sembra questo un provvedimento inutile per le motivazioni che hanno già illustrato i colleghi precedentemente, ma anche perché per chi non conoscesse l'area è stata data un'immagine un po' romantica da parte dei colleghi del 5 Stelle, la collega Forte l'ha chiamata un'area intoccata.

Diciamo che è un'area abbandonata e occupata dai nomadi, perché è vero che ci sono i volatili, i tritoni, le rane e poi ci sono anche i nomadi e questo dobbiamo ricordarlo, perché come ricordava giustamente la collega Rozza, sono state fatte decine e decine di manifestazioni, non dalle giardiniere che vogliono andare giustamente anche a fare un'attività di cultura della parte floristica dell'area, poi però ci sono i cittadini che vivono a fianco di quest'area, che hanno altri problemi.

L'area è sicuramente un'area importante e ha una sua storia culturale che appartiene anche all'identità milanese, non vado a ripetere tutto ciò che è già stato detto anche giustamente da parte

dei presentatori di questo provvedimento, ma vorrei ricordare che già una parte è vincolata, ci sono i magazzini militari che sono vincolati.

È stato ricordato il Piano di Governo del Territorio, vorrei ricordare che in quell'area c'è solo lo 0,35 di indice di edificabilità, quindi pertanto diciamo che dei paletti sono già stati dati, è stata inserita nelle grandi funzioni urbane.

Lungi da me voler difendere il Piano di Governo del Territorio di Milano, però le cose bisogna dirle. C'è una parte che è stata riconosciuta come parco urbano e come parco urbano dovrà rimanere, pertanto una parte di salvaguardia della parte verde è stata inserita, dopodiché bisogna capire come la vogliamo recuperare.

Sono abbastanza d'accordo sull'emendamento che hanno presentato i colleghi di Forza Italia, anche se anche qui mi sembra molto limitativo, non mi limiterei solo a prevedere una parte di area destinata ad attività sportive. Ricordo che recentemente, sempre l'Invimit ha istituito, su sollecitazione dell'Inter, a me spiace perché sono interista, ma poi l'Inter non ha partecipato a questo bando fatto dall'Invimit, perché evidentemente poi non l'ha ritenuto di particolare interesse ed era un bando che prevedeva appunto la realizzazione di impianti sportivi. È stato un bando andato deserto.

Quindi adesso qui abbiamo quest'area abbandonata, occupata, ricordo non solo da volatili, ma anche da essere umani, che alcune volte creano qualche problema, dobbiamo capire come la vogliamo recuperare.

Ci sta pensando giustamente, come ha detto la collega Rozza, devo dire sono perfettamente d'accordo con lei, siamo su parti opposte in Comune a Milano, però devo dire che in Comune a Milano nella fase di presentazione e dibattito del Piano di Governo del Territorio il Movimento 5 Stelle ha presentato tra l'altro degli emendamenti, uno dei quali è stato approvato che era quello che prevedeva la riforestazione dell'area nella parte prevista a parco urbano, pertanto voglio dire, quello che c'è da fare è stato fatto, come Regione Lombardia ritengo del tutto inutile questo provvedimento, ve lo dico con grande chiarezza.

Dopodiché, se posso dare un parere se vogliamo, proprio per non respingere completamente al mittente un provvedimento che comunque ha a cuore il destino di un'area importante di Milano, possiamo essere favorevoli con l'inserimento, quindi con la sostituzione della parte fondamentale del dispositivo, magari facendo anche dei subemendamenti e quindi prevedendo non solo spazi con funzioni per attrezzature sportive pubbliche, ma anche magari qualcosa di sociale o qualcosa di questo genere. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Prima di dare la parola alla presentatrice per la parte finale, qualcun altro deve intervenire? Pedrazzi, prego.

La Consigliere Forte per ultima, dopo che abbiamo finito il giro, in modo che sent il parere di tutti.

Cons. PEDRAZZI

Grazie Presidente. Solamente due cose. Mi riaggancio a quello che hanno detto, per chi non conosce l'area facciamo un bel sopralluogo, effettivamente non sono di questa zona, però ho avuto modo comunque di documentarmi, quindi non potrò conoscere perfettamente la zona, ma vi assicuro che conosco benissimo cosa vuol dire vivere in zone vincolate e avere delle aree vincolate, sicuramente non risolve le problematiche che sono emerse in questa seduta.

È un'area che sicuramente va riqualificata, ma per essere riqualificata si devono prioritariamente creare quelle condizioni perché sia vissuta, quindi creare delle zone vive e sicuramente mettere degli ulteriori paletti, quale quello di zona a vincolo paesaggistico, non sono sicuramente le condizioni ideali. Quindi mi aggancio anch'io a quello che ha detto il Consigliere Bastoni, non credo che questa sia la sede opportuna, può essere verificato, sì, ma comunque non portare a delle risoluzioni. In ogni caso le audizioni ben vengano, perché magari danno un quadro più ampio di quelle che sono le informazioni oggi emerse. Credo anche che comunque questa discussione non vada limitata alla sola area in discussione, ma vada vista e vissuta nell'ampio contesto della zona.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Pedrazzi.

Il Consigliere De Rosa mi ha chiesto la parola, per una precisazione.

Cons. DE ROSA

Credo che siamo stati molto delicati a presentarla, nel senso che abbiamo detto qual è la situazione e qual è il dispositivo e l'apertura a qualunque modifica. Possiamo decidere di buttarla in caciara tra 5 Stelle e non 5 Stelle, Governo, Regione e Comune e fottercene, scusate la parola.

PRESIDENTE

No, non la scuso. Le tolgo la parola alla prossima, glielo dico.

Cons. DE ROSA

E perdersi il senso della cosa e del territorio, perché non è possibile che stiamo a parlare di chi è Invimit o di chi è il Comune di Milano, a me interessa poco in questa sede, a me interessa che troviamo delle soluzioni che siano meno impattanti sul territorio.

È chiaro che questa mozione nasce tempo fa, ha fatto una transumanza tra tutte le Commissioni, perché nessuna la prendeva in considerazione come propria e quindi sono cambiate anche le condizioni al contorno, ma credo che lo sappiate tutti. Questa questione è stata depositata mesi e mesi fa e la situazione era diversa, si parlava di fare addirittura uno stadio dell'Inter, si parlava di fare altre strutture, si parlava di tutt'altro. Sono cambiate le cubature che possono arrivare sull'area, sono cambiati accordi che sono stati fatti, anche emendamenti nostri al Comune di Milano, quindi è cambiata la situazione nel contorno.

Infatti abbiamo detto palesemente; apriamoci a parlare, discutere, vedere cosa possiamo preservare di più. Chiaramente un emendamento che mi chiede sulla parte verde di perderne ulteriormente, per fare attrezzature sportive o poi magari aprire a subemendamenti che allarghino ancora di più, va completamente al contrario della mozione.

Dopodiché, per carità, vorremmo che ci fosse più tutela sulla parte verde, perché la riqualificazione come parco urbano è una cosa, sì, ma c'è anche la questione di tutelare queste specie che sono tornate a ripopolare la zona.

Certo, c'è un problema di degrado, ma in alcune zone non può diventare a esempio Parco Nord, perché altrimenti non vado a tutelare quelle specie, ma devo creare delle aree più protette e se possiamo spostare, ascoltando anche con interesse eventualmente la proposta del Partito Democratico, cubature piuttosto che ragionare su questioni che coinvolgono Regione Lombardia, siamo qui per avere delle proposte.

Spero che non si butti in caciara su Milano, Invimit o altro, è chiaro che anche Invimit potrebbe decidere di non metterla in volta, è chiaro, è un processo che era partito prima e che sta andando avanti, se non lo condividiamo, per carità, andiamo avanti, però cerchiamo di trovare una soluzione per avere meno impatto possibile su un'area che riteniamo che si possa riqualificare in un certo modo, piuttosto che in un altro.

PRESIDENTE

Prima di fare intervenire per la chiusura la Consigliera Forte, giusto per specificare che nel momento in cui la risoluzione è arrivata in V Commissione, i tempi sono stati credo più che spediti. Lo dico anche a tutela dell'Ufficio di Presidenza, ho capito quello che intende lei, però lo dico per chiarire a tutti che per quanto riguarda V Commissione siamo a posto. Consigliere Forte, a lei.

Cons. FORTE

Grazie Presidente. No, anzi, ci tengo a sottolineare che questa proposta di risoluzione è stata depositata l'11 luglio dell'anno scorso, quindi insomma ci sono un po' di mesi di mezzo ed effettivamente, dopo una serie di rimpalli tra Commissioni, non appena è arrivata in V

Commissione è stata molto celermente calendarizzata, quindi questo. a onor del vero, bisogna dirlo immediatamente.

È chiaro che tanti mesi di gestazione qui tra gli uffici di Regione Lombardia hanno chiaramente lasciato spazio a una serie di discussioni anche in Comune di Milano, portando delle modifiche sostanziali. Ciò non toglie però che l'interesse nei proponenti sta nel porre l'attenzione su questo tema, a un livello istituzionale superiore a quello del Comune di Milano che magari, come dire, anche per una questione di tutela dell'interesse collettivo e dell'interesse comune, un'ottica più ampia quindi territorialmente parlando, regionale, può avere uno sguardo un poco più alto, anche nei confronti della preoccupazione che c'è oggi nella nostra Regione in merito alla qualità dell'aria, rispetto alla quale un polmone verde che volenti o nolenti si è creato, oggi rappresenta uno strumento di tutela che è assolutamente irripetibile, volendolo ricostruire ex novo sarebbe impossibile.

Dopodiché è indubbio che ci sia uno stato di abbandono e di degrado, per quanto non così drammatico come lo si voglia pensare ed è per questo che invito a venire a fare un giro e una passeggiata, però è anche vero che questo è frutto di 40 anni di abbandono di un'area, quindi il fatto che oggi siamo in questa situazione è anche dovuto probabilmente a un'inerzia di tutte le istituzioni, a tutti i livelli rispetto a un'area del genere che come natura insegna suo malgrado è andata avanti e ha ricostituito quella che è a tutti gli effetti riconosciuta come un'oasi naturalistica. Credo che Regione Lombardia debba prendersi la responsabilità di porre l'attenzione su questo tema, debba prendersi la responsabilità di farsi carico di tutelare un'area, questo non significa andare a dire al Comune di Milano quello che deve fare, significa intervenire proprio in una fase aperta alle osservazioni, dove se tutti i cittadini sono invitati a presentare osservazioni credo che noi per primi come Consiglieri regionali siamo chiamati a intervenire per poter presentare delle osservazioni, c'è chi in Comune già lo sta facendo, facciamo anche noi.

L'unico invito e in questo un po' riprendo quello del mio collega De Rosa, è però di cercare di superare, se è possibile, nell'ambito di questa istruttoria, le differenze politiche, cercando di rimanere concentrati sul tema. Dopodiché è vero che ci sono le volontà dei cittadini che si possono esprimere tramite osservazioni, però abbiamo anche degli esempi nel recente passato che purtroppo anche contrariamente a quanto i cittadini avevano espresso, circa la realizzazione di un parco e mi riferisco per esempio all'area Expo, oggi purtroppo ci ritroviamo con un risultato completamente diverso.

Quindi dico, qui siamo in fase in cui ancora possiamo prevenire, quindi invito cortesemente e semplicemente a rimanere focalizzati sul tema, anche perché se in tutti questi anni si sono costituiti dei comitati di cittadini, se siamo arrivati fino alla Commissione europea, se lo stesso Comune di Milano si è aperto a una rivalutazione delle cubature, quindi delle percentuali di edificazione, valutando delle possibilità alternative, è perché evidentemente le cose stavano andando in una direzione che non era soddisfacente per nessuno.

Quindi cogliamo questa apertura del Comune di Milano, per fare anche noi qui dentro una riflessione ampia, conosciamo l'area, cerchiamo di capire in che modo Regione Lombardia può avere una funzione incentivante nella direzione di una tutela di quest'area che però invito davvero a venire a vedere, quindi mi auguro che si possa, come ha detto il mio collega De Rosa, in un paio di sedute audire i soggetti più interessati, in modo che abbiamo un quadro più completo e poi eventualmente chiudere, dopodiché chiaramente, com'è già stato detto, siamo aperti a una discussione ampia e anche a una valutazione di modifica, proprio in virtù del fatto che essendo passati svariati mesi da quando l'abbiamo presentata, evidentemente sono anche cambiate le cose. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Forte.

Guardi, come Presidente le dico che non ho ravvisato quest'oggi una discussione in cui qualcuno l'ha buttata in caciara o in differenziazione politica, ho sentito evidenziare da più parti un problema istituzionale, nel senso se è giusto che non tanto la Commissione, perché se la

risoluzione dovesse passare la palla passa al Consiglio regionale, se dal punto di vista istituzionale è giusto che se ne occupi il Consiglio regionale.

Il suggerimento che mi permetto di farle, perché votarla adesso vorrebbe dire, da quello che ho visto, rinviare la questione, scriva all'Ufficio di Presidenza per le eventuali audizioni, nel frattempo provi a cercare con i rappresentanti dei vari gruppi probabilmente a spiegare meglio quello che è il suo intento che non è quello di scavalcare una prerogativa istituzionale di qualche altro ente e l'augurio che le faccio è di riuscire a trovare una sorta di maggioranza all'interno, adesso la vedo un po' difficile.

La ringrazio e ci riaggiorniamo, poi scriva all'Ufficio di presidenza per le calendarizzazioni delle audizioni.

Argomento 5 all'odg

PDL N. 66 “Legge di revisione normativa e semplificazione 2019”.

PRESIDENTE

Passiamo adesso al progetto di legge 66, già caricato nella rete intranet, è stata caricata anche la scheda tecnica redatta dagli uffici, sono presenti diversi funzionari delle Direzioni generali di riferimento, sia delle Infrastrutture, della Casa e del Territorio.

Lascio a questo punto la parola alla relatrice, la Consigliera Mazzali.

Scusate, chi non è interessato al progetto di legge 66 esca, chi è interessato al progetto di legge 66 rimanga.

Prego Consigliera Mazzali.

Cons. MAZZALI

Grazie Presidente. Progetto di legge 66 che è la legge di revisione normativa e di semplificazione del 2019, che è redatto ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge regionale 8 luglio 2014, numero 19, recante disposizioni per la razionalizzazione di interventi regionali negli ambiti istituzionale, economico, sanitario e territoriale, contiene disposizioni relative agli ambiti istituzionale, economico, sociosanitario e territoriale, rivolte ad apportare circoscritte e limitate modifiche, puntuali integrazioni o specifiche sostituzioni di disposizioni legislative, nonché disposizioni di semplificazione amministrativa, organizzativa e procedimentale, ovvero intese a fare chiarezza sia in ordine all'applicazione di disposizioni vigenti, anche cercando di armonizzare la disciplina regionale a quella statale, a introdurre dei chiarimenti procedurali e a introdurre disposizioni di delegificazione.

Allora, la proposta nella sua integrità si compone di 29 articoli, ma quello che ci riguarda e quindi quelle che sono le competenze della V^a Commissione, che evidenziano le disposizioni che propongono modifiche sulle seguenti leggi e regolamenti regionali: la legge regionale 16/2016, che è la disciplina regionale dei servizi abitativi; il regolamento regionale 4 agosto 2017, numero 4, che disciplina la programmazione dell'offerta abitativa pubblica e sociale e l'accesso e la permanenza nei servizi abitativi pubblici; la legge regionale 11 marzo 2005, numero 12, che è la legge per il governo del territorio; la legge regionale 4 aprile del 2012, numero 6, che disciplina il settore dei trasporti e la legge regionale 4 maggio 2001, numero 9 che è programmazione e sviluppo della rete viaria di interesse regionale.

Quindi a questo punto, Presidente, se lei è d'accordo, passerei la parola ai funzionari che entreranno sicuramente nel merito delle modifiche e proporrei il termine unico per la presentazione di eventuali emendamenti, per lunedì 15, entro le 16.00. Grazie.

PRESIDENTE

Allora, lunedì 15, alle 16.00, va bene. Si vota giovedì prossimo questo provvedimento, eventuali proposte di modifica, integrazione e emendamento, entro lunedì alle ore 16.00.

In fase di presentazione avevo già dato la data, per questo la Consigliera che è la relatrice dice che se bisogna votarlo giovedì di presentarli prima, perché dopo c'è il 25 aprile che è il giovedì successivo.

Entro quando è la scadenza?

Cons. MAZZALI

9 maggio.

PRESIDENTE

Allora spostiamo a questo punto la votazione a giovedì 2 maggio, però rispetto alle audizioni di cui ho parlato all'inizio, tanto non le avete ascoltate, verranno ascoltate ovviamente, perché quando ci sarà la votazione e da discutere gli emendamenti sarà più lunga.

Quindi la calendarizziamo per giovedì 2 maggio, a questo punto le proposte di emendamento le spostiamo a lunedì 29, alle ore 16.00.

La prossima volta chi non ascolta la relazione iniziale non può intervenire sui punti all'ordine del giorno, quindi siete obbligati.

Chi interviene per le Direzioni generali? Allora, abbiamo per le Infrastrutture l'ingegner Colombo, la dottoressa Bottino e la dottoressa Maci, per la Casa il dottor Foti, la dottoressa Catacchio e la dottoressa Dal Molin, per il Territorio l'architetto Federici, il dottor Sala e la dottoressa Paolini.

Per le infrastrutture chi interviene? L'ingegner Colombo, prego.

Ing. COLOMBO

Grazie Presidente e buongiorno a tutti.

Illustro succintamente gli intendimenti, soprattutto il contenuto delle proposte normative che, per quanto attiene le competenze dell'Assessorato alle infrastrutture, mobilità sostenibile e trasporti, partono dall'articolo 25.

Allora, l'articolo 25 sostanzialmente, come avete potuto vedere anche dalla relazione esplicativa, è una norma che permette di traslare i termini di esecuzione e rendicontazione di alcune opere legate alla manutenzione straordinaria delle strade, oggetto di un'iniziativa a favore dei piccoli comuni che vedeva in un primo momento un termine per la realizzazione e rendicontazione delle opere al 31 dicembre 2018. Abbiamo avuto molti casi di comuni che hanno lamentato problemi nel corso dello svolgimento delle gare d'appalto o di altri procedimenti di carattere autorizzativo, quindi abbiamo ricevuto numerose richieste di dilazione, spostamento dei termini di esecuzione dei lavori che in molti casi sono già in corso.

Siccome i casi registrati di questo tipo ammontano a quasi la metà degli interventi finanziati che sono 116, abbiamo proposto questo articolo normativo.

L'articolo 26 invece tocca un altro tema che credo sia già stato affrontato in passato anche dal Consiglio, che è la disciplina relativa alle autorizzazioni dei trasporti eccezionali. Se avete presenti le precedenti modifiche normative, sostanzialmente si andava verso una semplificazione delle autorizzazioni, basandosi non su dei nullaosta o autorizzazioni esplicite, ma sul fatto che gli enti locali titolari delle strade pubblicassero sui propri siti l'elenco delle strade percorribili dai mezzi eccezionali e dai trasporti eccezionali. Abbiamo fatto un ulteriore passo avanti a seguito di interlocuzione sia con gli enti locali, sia con le associazioni di trasportatori e andiamo verso la creazione di un archivio regionale delle strade percorribili che diventa riferimento unico a partire dal primo gennaio dell'anno prossimo, estendendo anche la possibilità di non autorizzazione ad alcune fattispecie molto precise di trasporti eccezionali, dove il problema non è dato dal carico fisico apportato all'infrastruttura, ma semplicemente dall'ingombro, per tutte le macchine operatrici e le macchine agricole.

L'ultimo articolo che siamo andati a inserire è l'articolo 27 e riguarda invece sostanzialmente la possibilità di estendere la procedura di approvazione di opere infrastrutturali, che già è presente nella normativa regionale, nell'ambito della legge regionale 9/2001, anche alla fattispecie degli interventi della mobilità ciclistica, le ciclovie, perché c'è una specie di vuoto normativo o vuoto

interpretativo, sul fatto che le ciclovie nazionali, una per tutte la Ciclovía Vento di cui sicuramente avrete sentito parlare, possa accedere a questo tipo di procedure semplificate, in base alla normativa regionale. Quindi sostanzialmente specifichiamo che anche questo tipo di infrastrutture, insieme a quelle ferroviarie, intermodali e stradali, fa riferimento all'articolo 19 della legge 9 che disciplina i procedimenti di conferenza di servizi, per quanto riguarda le attribuzioni regionali.

PRESIDENTE

Grazie ingegner Colombo.

Per la Casa, il dottor Foti, prego.

Dottor FOTI

Buongiorno a tutti.

Le modifiche alla legge 16 che introduciamo con questo progetto di legge, seguono in buona parte gli intendimenti avuti in sede di approvazione del regolamento e nell'ambito anche del gruppo di lavoro che ne è seguito, per quanto riguarda il monitoraggio della legge 16/2016.

Illustro brevemente i contenuti delle proposte modificative. La prima che riguarda appunto l'articolo 12 della legge 16, riguarda la reintroduzione, perché era una disposizione già prevista, del limite di età per il conferimento dell'incarico di Direttore generale. Ricordo a tutti che l'incarico di Direttore generale avviene da parte del Presidente, nell'ambito di idonei che sono selezionati e inseriti in un elenco tenuto dalla Giunta regionale.

La disposizione tocca sia coloro i quali entrano in questo elenco, sia coloro i quali ottengono il conferimento di incarico, quindi raggiunti i 65 anni decadono dall'elenco e decadono dall'incarico. C'è anche una norma transitoria che riguarda chiaramente l'ottemperanza del principio di irretroattività della legge, per quanto riguarda gli eventuali attuali direttori generali che sono nominati nelle more dell'approvazione della legge.

La seconda modifica consegue, come avevo anticipato, a un'indicazione proveniente dalla stessa V Commissione e riguarda la possibilità di subentro, di ampliamento e di subentro dei discendenti nel nucleo familiare assegnatario di un alloggio popolare. Discendenti a condizione che facessero già parte del nucleo familiare assegnatario e che quindi tra il momento in cui rientrano e il momento del decesso dell'assegnatario siano trascorsi almeno 24 mesi. Questo termine è stato individuato e si ritiene peraltro ragionevole, quindi come elemento di riferimento sulla stabilità della situazione di convivenza all'interno del nucleo.

L'altra modifica riguarda quella dell'articolo 26, siamo intervenuti sull'articolo 26, perché dalla formulazione dell'articolo potevano risultare esclusi dalla deroga al rilascio dell'alloggio, tutti gli ultrasessantacinquenni o i portatori di situazioni di grave disabilità, successivamente ai sei mesi dall'entrata in vigore della legge, perché la legge prevede che entro sei mesi venga aggiornata l'anagrafe e chiaramente, con la previsione del rilascio obbligatorio dell'alloggio per tutti coloro i quali raggiungono un limite di ISEE superiore oggi a 35.000 euro.

Poi l'altra modifica riguarda il superamento del vincolo decennale di inalienabilità per gli alloggi liberi che vengono messi in vendita. Ricordiamo che la legge prevede un favor nel caso in cui questi alloggi vengano acquistati dagli stessi inquilini, qui stiamo parlando dell'altra fattispecie, l'ipotesi di alloggi liberi che vengono messi all'asta e conseguentemente vengono acquistati a prezzo di mercato. Quindi il vincolo dell'inalienabilità dell'alloggio chiaramente scoraggia evidentemente gli acquisti, perché qui si tratta di operazioni che anche se avvengono a titolo personale sono squisitamente immobiliari.

L'ultima modifica e integrazione riguarda lo slittamento dal 31 marzo al 31 luglio della presentazione del rapporto annuale al Consiglio regionale. Perché questo slittamento? Abbiamo verificato che rispetto ai contenuti della clausola valutativa prevista nell'articolo 46 della legge 16, il tema delle performances, della verifica delle performances da parte delle aziende che chiaramente facciamo dando un'occhiata ai bilanci consuntivi, rischia di essere retrodatato di due anni, perché il rapporto viene approvato prima dell'approvazione dei bilanci di esercizio che come sappiamo avviene tra aprile e entro il 31 maggio. Quindi questa modifica ci consente di presentare

al Consiglio, presentare in V Commissione un rapporto che per quanto riguarda la misurazione e la valutazione delle performances aziendali, sia quanto più possibile prossimo alla situazione attuale.

Poi vi sono altre due disposizioni che regolano l'adattamento automatico rispetto alle modifiche, che introduciamo, del regolamento 4/2017, si tratta di modifiche che adeguano automaticamente, quindi senza alcun margine di discrezionalità i contenuti del regolamento. È il tema per esempio dei subentri e degli ampliamenti dei nuclei e poi l'altra disposizione riguarda la norma transitoria sugli eventuali direttori generali che nominati nelle more dell'approvazione della legge, quindi superassero questo limite di età di 65 anni.

PRESIDENTE

Grazie dottor Foti.

Per l'area Territorio interviene la dottoressa Paolini. Prego.

Dottoressa PAOLINI

Buongiorno a tutti. Per quanto riguarda gli interventi normativi sulla legge regionale 12, quindi la legge di governo del territorio, gli interventi si riconducono a due modifiche, una apportata all'articolo 15 e l'altra all'articolo 59.

La modifica all'articolo 15 intende riallineare e rendere coerente il termine che viene stabilito per l'adeguamento dei Piani territoriali di coordinamento provinciale delle province e del Piano territoriale metropolitano, per l'adeguamento al Piano Territoriale Regionale, ai termini che sono stati previsti dalla legge regionale 31 sul consumo di suolo, che prevede che questi piani debbano essere adeguati alle previsioni del Piano Territoriale Regionale entro 24 mesi. Della legge 12 era rimasto come termine 12 mesi, quindi effettuiamo questa modifica, per rendere coerenti i due termini.

Mentre per quanto riguarda l'articolo 59 che disciplina gli interventi ammissibili nelle aree destinate all'agricoltura, si intende con la modifica apportata valorizzare l'attività dei centri ippici in queste aree, anche da parte di imprenditori non agricoli, in quanto l'imprenditore comunque agricolo può già esercitare questa attività.

Viene data una definizione specifica anche della destinazione di questi centri ippici che quindi possono essere destinati ad attività ludiche, sportive, addestrative e turistiche e, molto importante dal punto di vista della pianificazione territoriale, è che viene prevista una riqualificazione, attraverso l'ampliamento e la ristrutturazione di edifici che non sono più utilizzati per le attività agricole. Quindi c'è un recupero dell'esistente che assolutamente non intacca i principi del consumo di suolo.

Sostanzialmente direi che sono queste le previsioni principali.

PRESIDENTE

Mi ha chiesto di intervenire il consigliere Bastoni. C'è qualcun altro che vuole intervenire? Perché poi rinviando la discussione ovviamente al momento della votazione. Qualche altro Consigliere deve intervenire?

Consigliere Bastoni, prego.

Cons. BASTONI

Sì, brevemente, riguardo all'articolo 18 legge della regionale 4 del 2017, quindi parliamo dell'ampliamento del nucleo familiare.

Visto che c'è un gruppo di lavoro che sta lavorando e insieme a noi ci sono anche la collega Rozza e il Consigliere Monti, chiederei se si può rivedere l'articolo 1 ter, quando dice che l'ampliamento di cui alle lettere a) e b), ascendenti di primo grado e discendenti di primo grado che già facenti parte del nucleo assegnatario siano usciti dallo stesso e ne facciano rientro, non produce effetti ai fini del subentro nell'assegnazione.

Ecco, chiedo che magari venga rivista o la possibilità di rivedere la questione, stiamo parlando dell'assegnazione delle case popolari, al rientro all'interno del nucleo familiare di persone che già facevano parte del nucleo al momento della stipula del contratto e che poi ne sono uscite e che poi in un secondo tempo ne rientrano, quindi subentrano al momento della morte dell'intestatario del contratto, con questo articolo 1 ter, da quello che si capisce non produrrebbe effetto ai fini del subentro nell'assegnazione.

Invece chiedo che si possa rivedere questo aspetto, perché così da quello che si capisce non sono più assegnatari, ma subentrano semplicemente e invece magari ritengo preferibile che diventino veri e propri assegnatari.

PRESIDENTE

Dottor Foti.

Dottor FOTI

Ora lo riguardiamo con più attenzione.

Allora, la disposizione sul subentro, sulla non applicabilità del subentro. L'articolo che lei ha menzionato si riferisce agli ascendenti e ai discendenti. Sui discendenti è ammesso il subentro con quel termine temporale, è sugli ascendenti che non trova applicazione quella disposizione.

Probabilmente c'è un problema di lettura, è "di cui alla lettera a)", non è "di cui alle lettere a) e b)". Quindi la modifica è sulla lettera a), non sulle lettere a) e b).

PRESIDENTE

Bene, è chiarito, al massimo comunque tra ora e il 2 maggio ci sarà tutto il tempo di fare le opportune verifiche.

Chiudiamo la seduta, i Consiglieri vengano a firmare per la fine della seduta e ricominciamo tra 5 minuti con l'audizione con le Agenzie del trasporto pubblico locale.

La seduta termina alle ore 11.25.

Hanno partecipato alla seduta:

- i seguenti Consiglieri componenti della Commissione:

| | | | voti |
|---------------------------|------------------------|---------------------------------------|------|
| Presidente | Angelo PALUMBO | (Forza Italia Berlusconi per Fontana) | 5 |
| Vice Presidente | Andrea MONTI | (Lega-Lega Lombarda Salvini) | 4 |
| Consigliere Segretario | Massimo Felice DE ROSA | (Movimento 5 Stelle) | 3 |

Componenti

| | | | |
|---|----------------------|---------------------------------------|-----|
| | Massimiliano BASTONI | (Lega-Lega Lombarda Salvini) | 5 |
| | Paola BOCCI | (Partito Democratico della Lombardia) | 3 |
| | Pietro BUSSOLATI | (Partito Democratico della Lombardia) | 3 |
| | Niccolò CARRETTA | (Lombardi Civici Europeisti) | 1 |
| | Nicola DI MARCO | (Movimento 5 Stelle) | 3 |
| | Antonello FORMENTI | (Lega-Lega Lombarda Salvini) | 5 |
| | Marco MARIANI | (Lega-Lega Lombarda Salvini) | 5 |
| | Barbara MAZZALI | (Fratelli d'Italia) | 2 |
| | Simona PEDRAZZI | (Lega-Lega Lombarda Salvini) | 5 |
| | Mauro PIAZZA | (Forza Italia Berlusconi per Fontana) | 4 |
| | Matteo PILONI | (Partito Democratico della Lombardia) | 3 |
| | Pietro Luigi PONTI | (Partito Democratico della Lombardia) | 3 |
| | Maria ROZZA | (Partito Democratico della Lombardia) | 3 |
| | Silvia SCURATI | (Lega-Lega Lombarda Salvini) | 5 |
| | Simone VERNI | (Movimento 5 Stelle) | 3 |
| il consigliere in sostituzione del cons. Gabriele BARUCCO, ai sensi dell'art. 27, comma 4, del Regolamento generale. | Federico ROMANI | (Forza Italia Berlusconi per Fontana) | (4) |

Ha partecipato, ai sensi dell'art. 26, comma 4, del Regolamento generale, la cons. Monica FORTE.

Hanno inoltre partecipato ai lavori della Commissione:

per la Direzione generale Politiche sociali, abitative e disabilità il Direttore Vicario, Francesco Foti, Daniela Dal Molin e Laura Catachio;

per la Direzione generale Infrastrutture, trasporti e mobilità sostenibile il Direttore generale, Aldo Colombo, Monica Bottino, Dirigente dell'Unità organizzativa Infrastrutture viarie e aeroportuali e Alessandra Maci, Responsabile della Posizione organizzativa Giuridico-legislativo per le infrastrutture e la mobilità;

per la Direzione generale Territorio e protezione civile Maurizio Federici, Dirigente dell'Unità organizzativa Programmazione territoriale e paesistica, Lucia Sonia Paolini, Dirigente della Struttura Giuridico per il territorio e VAS e Umberto Sala Responsabile della posizione organizzativa Giuridico-legislativo per l'urbanistica e il territorio.

Risultano assenti alla seduta i seguenti Consiglieri componenti della Commissione:

| | |
|-------------------------------|---|
| Gabriele BARUCCO | (Forza Italia Berlusconi per Fontana) |
| Giacomo BASAGLIA COSENTINO | (Lombardia Ideale - Fontana Presidente) |
| Viviana BECCALOSSO | (Gruppo Misto) |
| Luca DEL GOBBO | (Noi con l'Italia) |
| Andrea FIASCONARO | (Movimento 5 Stelle) |
| Manfredi PALMERI | (Energie Per l'Italia) |
| Elisabetta STRADA | (Lombardi Civici Europeisti) |
| Michele USUELLI | (+ Europa con Emma Bonino) |

Il Presidente
(Angelo PALUMBO)

Il Consigliere Segretario
(Massimo Felice DE ROSA)

Il Responsabile della posizione organizzativa
(Egidio GASPERINI)

Allegato: ordine del giorno della seduta.



Regione Lombardia

IL CONSIGLIO

V Commissione permanente - Territorio e infrastrutture

| | |
|--|--|
| giovedì 11 aprile 2019 ore: 10:00 | Seduta di Commissione |
| ore: 11:00 | Audizione con le Agenzie del TPL lombarde per una disamina della situazione generale del trasporto pubblico locale e di aspetti e problemi dei singoli bacini |

| O.D.G. DELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 11 APRILE 2019 | | TRATTAZIONE <i>RELATORE</i> |
|---|---|--------------------------------------|
| 1 | Comunicazioni del Presidente | |
| 2 | Approvazione del processo verbale n. 10 del 04 aprile 2019 | |
| 3 | Nomina Relatori | |
| 4 | Proposta di risoluzione “Richiesta di impegno di Regione Lombardia al fine della concessione di vincolo paesaggistico ai sensi del d.lgs 42/2004 ‘Codice dei beni ambientali e culturali’ sull’area della P.zza d’Armi di Baggio | REFERENTE MONTI |
| 5 | PDL N. 66 "Legge di revisione normativa e semplificazione 2019" <i>Atto di iniziativa Presidente Giunta</i> <i>Assegnazione: 28/03/2019</i> | CONSULTIVA Barbara MAZZALI |